

Il capo dell'esercito italiano: "Pronti a fare sacrifici"

Pubblicato: Mercoledì 4 Aprile 2012

Cinque giorni. E' questo il tempo che serve ai militari del Nato Rapid Deployable Corps (NRDC) della caserma **Ugo Mara di Solbiate Olona** per prepararsi ad una missione. Ma per la prossima in programma, il preavviso è ben più lungo. Infatti saranno 200 i militari che tra dicembre e gennaio partiranno per l'Afghanistan e la preparazione di questa missione è già in corso da tempo.

Anche per questo motivo, oggi il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano Claudio Graziano è



stato in visita ufficiale alla caserma di Solbiate. «Questa caserma è fondamentale per il suo ruolo -commenta il Capo dello SME ai cronisti dopo **aver inaugurato un monumento dedicato a tutti gli alpini caduti in battaglia** – perchè in caso di necessità rende disponibili forze in brevissimo tempo». E **la missione che oggi il Generale Giorgio Battisti, capo dei ragazzi di Solbiate, sta allestendo per l'Afghanistan è una tra le più delicate.** I militari infatti **andranno a Kabul e da lì gestiranno la situazione per tutto il 2013,** l'anno precedente alla fine -almeno sulla carta- di questa missione all'estero. «Oggi la situazione nel Paese sta migliorando – continua Graziano – e i talebani sono meno potenti» ma i militari afgani non sono ancora pronti a raccogliere il testimone e per questo **«anche dopo il 2014 le forze dovranno rimanere nel Paese per molto tempo»** con compiti addestramento e assistenza ai colleghi di quella delicata terra. E anche se il capo del nostro esercito si definisce «ottimista riguardo alla situazione nel Paese» **la sensazione che sarà difficile pacificare il Paese viene efficacemente tradotta con il paragone che «l'Afghanistan non sarà mai come la Svizzera».**

Ma anche se la caserma Ugo Mara ha un ruolo fondamentale nella gestione delle crisi internazionali, **oggi tutti militari devono fare i conti con la crisi economica** e gli uomini in tuta mimetica non sono certo esenti dai sacrifici chiesti al Paese. **I 107mila militari in servizio nell'esercito italiano «verranno ridotti in maniera indolore, puntando nel breve periodo principalmente sui pensionamenti»** che porteranno così i militari a quota 100mila mentre per ridurre i costi la strada sarà un'altra. **«Punteremo sulla razionalizzazione delle spese di gestione, dismettendo ad esempio qualche caserma e accorpandone altre».** E proprio per questo in un futuro non troppo definito è previsto che **le 800 persone di stanza alla caserma Santa Barbara di Milano verranno trasferiti nella struttura di Solbiate.**

Nel frattempo, comunque, il Generale assicura che **«le risorse per tutte le missioni all'esterno ci sono» e che non verranno chieste ulteriori disponibilità economiche** in questi tempi difficili. La certezza è comunque quella che **«le nostre forze hanno il supporto della Nazione e questo è forse più**

importante delle risorse stesse.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it